

Prefazione

La ricerca della mia propria parola è in realtà ricerca non della mia parola, ma di una parola che è più grande di me; essa è la tendenza ad allontanarsi dalle proprie parole, mediante le quali non si può dire niente di nuovo (Bachtin).

Gli autori di questo libro si occupano dell'opera di Augusto Ponzio e della sua particolare angolatura prospettica secondo la quale, nella ricerca e nell'insegnamento, dal 1967 (data della sua prima pubblicazione) ha inteso la filosofia del linguaggio. Tale angolatura prospettica, o piega, ci sembra ben espressa nel titolo di questo libro: *Filosofia del linguaggio come arte dell'ascolto / Philosophy of language as the art of listening*.

È nel senso della “filosofia del linguaggio” che Ponzio si occupa di semiotica, di linguistica e delle altre scienze dei linguaggi e dei segni. La sua prospettiva è caratterizzabile come “critica”, come ricerca delle condizioni di possibilità e dei fondamenti. È possibile intendere “del linguaggio” nell'espressione “filosofia del linguaggio” non come indicazione dell'oggetto della filosofia, della filosofia che si occupa del linguaggio, ma come “la filosofia” del linguaggio stesso, come la sua “attitudine al filosofare”, se filosofia è dialogo, apertura all'altro, messa in crisi del monolinguismo, del monologismo, inventiva, innovazione, creatività che nessun ordine del discorso, nessuna delimitazione dei luoghi comuni dell'argomentare, può controllare o impedire. La filosofia del linguaggio sta nel suo plurilinguismo, nel suo polilogismo, nella sua ineliminabile tendenza alla plurivocità, nella sua “logica poetica” (Vico), nella sua possibilità di individuare connessioni tra ciò che sembrava autonomo e isolato, nella sua vocazione metaforica, iconica, abduktiva. Se di questa “filosofia del linguaggio” lo studio del linguaggio tiene conto, se ad essa si ispira la filosofia del linguaggio come disciplina, allora questa filosofia del linguaggio diviene filosofia del dialogo, disposizione all'alterità, arte dell'ascolto.

Festschrift per Augusto Ponzio, al suo sessantacinquesimo compleanno, questo libro raccoglie contributi appositamente scritti per questa occasione o già apparsi su riviste internazionali, sotto forma di note critiche e di *review articles*. Gli autori sono: Ramón Alvarado (Xochimilco, Messico), Carlo Augieri (Lecce), Jeff Bernard (Vienna), Nicolas Bonnet (Dijon), Cosimo Caputo (Lecce), Paul Cobley (Londra), Vincent Colapietro (University Park, Pennsylvania), Marcel Danesi (Toronto), John Deely (Houston), Loreta de Stasio (Victoria, Spagna), Claude Gandelman (Haifa), Kalevi Kull (Tartu), Floyd Merrell

(Purdue), Giuseppe Mininni (Bari), José Maria Nadal (Bilbao), Winfried Nöth (Kassel), Frank Nuessel (Toronto), Susan Petrilli (Bari), Horst Ruthrof (Perth), Lucia Santaella (San Paolo), Mario Signore (Lecce), Eero Tarasti (Helsinki), Genevieve Vaughan (Austin and Rome).

I disegni e la figura in copertina sono di Luciano Ponzio.

Bisogna anche dire che questo libro doveva in un primo tempo essere semplicemente l'aggiornamento bibliografico del volumetto intitolato *Augusto Ponzio 2002, bibliografia e letture critiche* pubblicato da Edizioni dal Sud nel 2002. Ma poi è **avvenuta** una macchinazione, che ha visto coinvolti lo stesso editore delle Edizioni dal Sud, Peppino Ponticelli, Cosimo Caputo dell'Università del Salento (l'altra anima della "Scuola Bari-Lecce) e me stessa. Ne è risultato il libro che qui si presenta.

Susan Petrilli

27-1-2007